

IL PROGETTO

Effetto serra, l'Ateneo insegna all'Africa

Conclusa la missione operativa dei ricercatori dell'Università in Ghana, Togo e Sierra Leone

Si è conclusa la prima missione operativa in Ghana, Togo e Sierra Leone dei ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali (Disa) dell'università di Udine nell'ambito del progetto di ricerca e trasferimento tecnologico "Bebi - Benefici per l'agricoltura e per l'ambiente derivanti dall'utilizzo del biochar nei paesi ACP-Africa, Caraibi, Pacifico". Avviato dall'ateneo friulano a inizio 2010 e coordinato da Alessandro

Peressotti della facoltà di Agraria, il progetto, il primo in questo settore finanziato dall'Unione europea, intende contribuire alla lotta contro l'effetto serra e i processi di desertificazione in Africa attraverso la diffusione dell'utilizzo del carbone vegetale o biochar.

Alla missione, che si è svolta nella prima metà di agosto, hanno partecipato Giorgio Alberti e Irene Criscuoli, rispettivamente ricercatore e assegnista di ricer-

ca del Disa, e l'ingegner Nathaniel Mulcahy della WorldStove corporation, che hanno incontrato i partner del progetto e numerose personalità dei governi locali. Nelle zone rurali i ricercatori hanno raccolto campioni di aria per quantificarne l'inquinamento, informazioni sulle biomasse disponibili come combustibili e sulle tecniche di cucina locali. Uno degli obiettivi del progetto, infatti, è di favorire una crescita economica sostenibile.

